

DA PIEDIRIPA MICHELE BELLESI PROTAGONISTA DI UNO STUDIO FINITO SULLA RIVISTA «SCIENCE». PER SEI ANNI HA LAVORATO NEGLI USA

Il ricercatore svela i segreti del sonno: «Così cancelliamo i ricordi»

RIGUARDA il sonno ed è una scoperta da sogno. La rivista Science, la più importante nella comunità scientifica, ha appena pubblicato uno studio che ha visto coinvolto e protagonista un ricercatore maceratese, Michele Bellesi. Da Piediripa dove è nato e cresciuto ad un lavoro che può aprire nuovi scenari sul tema: la dimostrazione che durante il sonno le connessioni tra i nostri neuroni (sinapsi) diminuiscono del 20% e che perdiamo solo i ricordi meno significativi. Bellesi, classe 1977, medico specializzato in Neurologia, è da poco tornato in Italia dopo 6 anni vissuti negli States lavorando per l'Università del Wisconsin, lì dal 2012 (assieme alla moglie Luisa de Vivo, di Bassano del Grappa, e altri membri di un gruppo di ricerca) ha studiato, mi-

surato e ricostruito quasi 7000 sinapsi rilevate dalla corteccia sensoriale e motoria dei topi. E' lui stesso a spiegarci la portata di questa scoperta un po' maceratese... «La ricerca ha prodotto due risultati –

CERVELLI IN FUGA

«I giovani vengono soffocati dal sistema: sono tornato perché abbiamo potenzialità»

esordisce – intanto ha dimostrato l'ipotesi circa la perdita di informazioni durante il sonno. Il cervello è l'organo che consuma più energie e il sonno ci fa perdere le informazioni acquisite così da farci tornare a livelli energetici sostenibili e poter



NEUROLOGO
Michele Bellesi, quarant'anni

immagazzinare nuovi dati. Lo abbiamo potuto dimostrare, visivamente, grazie ad un microscopio elettronico 3D».

E poi la seconda scoperta...

«Si riducono solo le sinapsi medie e piccole, in pratica il sonno cancella i ricordi inutili».

Che sviluppi possono esserci?

«Numerosi, perché nonostante si dorma il 33% della vita, non sappiamo perché dormiamo».

Da Piediripa, curiosamente chiamata frazione dormitorio..., alla rivista Science...

«Un cosa molto appagante per me e soprattutto per mia moglie che ha svolto un ruolo ancor più influente. Fa piacere anche perché è stato un lavoro lungo e con l'incognita che potevamo non trovare nulla».

Lei di cosa si occuperà ora?

«Degli effetti e delle conseguenze della carenza di sonno, ormai disturbo diffuso».

Lei e sua moglie dall'Università Politecnica di Ancona siete emigrati, un esempio di fuga di cervelli...

«Purtroppo in Italia i giovani sono soffocati dal sistema e ci si adagia sulla mediocrità. Al di là degli aspetti economici (il microscopio è costato 800mila dollari) è un problema di mentalità».

Però siete tornati...

«Sì perché ho vinto un concorso da ricercatore all'Università politecnica delle Marche ad Ancona, ma soprattutto perché so quanta potenzialità c'è in Italia e non voglio perdere la speranza».

Andrea Scoppa